

IL FASCISMO E LA SCUOLA

Premessa

Quest'anno nel laboratorio di lettura abbiamo letto il testo "L'albero della memoria" di Anna e Michele Sarfatti che racconta la storia del piccolo Samuele Finzi durante il periodo del fascismo e della seconda guerra mondiale. Tra i numerosi temi trattati: fascismo, scuola, guerra, leggi razziali, deportazioni, ci siamo interessati alla parte del libro in cui Sami parla della scuola, della sua organizzazione in epoca fascista e delle conseguenze delle leggi razziali per gli studenti ebrei. Per saperne di più abbiamo deciso di andare alla scoperta dell'archivio della nostra scuola che è stata fondata nel 1936, ma conserva registri e documenti più antichi che risalgono all' a.s. 1901/02. Abbiamo consultato anche altri documenti (quaderni, pagelle, certificati vari e fotografie) che appartengono alla famiglia Marzorati. La sig.ra Giustina Galli Marzorati, infatti, lavorò nella nostra scuola come maestra, mentre la sig.na Carla Marzorati svolse qui la funzione di segretaria della scuola. Durante le ore di laboratorio, lavorando in gruppo, abbiamo letto e analizzato i documenti raccolti.

Il contesto politico

Il governo di Mussolini diede molta importanza alla scuola e alla formazione dei "nuovi italiani" che dovevano essere allevati nel culto della Patria e del Duce. Diversi sono stati quindi gli interventi legislativi utilizzati per raggiungere questo obiettivo:

1923: riforma della scuola (Riforma Gentile);

1926: Legge per la costituzione dell'Opera Nazionale Balilla (ONB);

1938: Leggi razziali.

La formazione della gioventù italiana

Con la legge del 3/4/1926¹ viene istituita “L’Opera Nazionale Balilla per l’assistenza e per l’educazione fisica e morale della gioventù”. In effetti scopo dell’ente, posto sotto il controllo del capo del governo, era quello di dare a tutti i giovani italiani, inquadrati in balilla (8/14 anni) ed avanguardisti (14/18 anni), un addestramento premilitare. La legge prevedeva un’ampia diffusione dell’Ente sia a livello provinciale che comunale.

Tutte le istituzioni scolastiche si organizzarono per favorire e promuovere l’iscrizione degli alunni all’ONB. In alcuni registri abbiamo trovato, come allegati, gli "Elenchi tesserati piccole italiane/balilla" che dovevano poi essere inviati al comando G.I.L. gruppo regionale e quindi al Comando Federale. Gli insegnanti erano tenuti ad indicare nel registro di classe il numero di alunni iscritti all’ente (in alcuni casi veniva registrato anche il numero della tessera d’iscrizione)², di quanti avevano la divisa e di coloro che, causa difficili condizioni economiche della famiglia, venivano sovvenzionati dal Patronato (Nota del 15 febbraio 1936 "Tutti gli alunni hanno pagato la tessera di balilla, fatta eccezione di uno, impossibilitato per condizioni misere di famiglia e la riceve gratis"). Nella prima pagina del registro, nella parte relativa a le “Notizie che vengono richieste durante l’anno”, il docente indicava il numero di balilla/ avanguardisti/ piccole italiane/ giovani italiane ed il nominativo della persona che aveva il ruolo di capo centuria.³

Gli insegnanti nella stesura del programma annuale e nelle relazioni dell’anno scolastico ponevano grande importanza alla formazione degli alunni, ai “...doveri dell’italiano nuovo, decalogo del balilla: lavoro, obbedienza, giuramento”.⁴

¹ Legge del 3 aprile 1926, n° 2247 del 11 gennaio 1927.

² Registro classe quarta maschile a.s. 1935/36 XIV E.F..

³ Registro classe quarta femminile a.s. 1938/39 XVII E.F.

⁴ Registro classe quarta maschile a.s. 1935/36 XVI E.F.

L'organizzazione della scuola

Il governo controllava tutto il personale della scuola che era organizzato in un sistema rigido e ben disciplinato, un ruolo importante era svolto dal Regio Direttore Didattico e dal Regio Ispettore Scolastico che, periodicamente, svolgevano delle visite di controllo nelle classi per valutare lo svolgimento del programma e la preparazione degli alunni.

Gli insegnanti, nominati per concorso, erano fascisti per necessità o convinzione⁵, qualche docente sottolineava con soddisfazione il proprio ruolo di capocenturia e un'altra, nella programmazione di educazione fascista, si "...impegna a preparare un albo con illustrazioni e ritagli di giornale, dettando frasi del Duce che a tutto il popolo servono da direttive e di norma. Farò conoscere il fascismo attraverso le sue grandiose opere e insegnerò a pensare e a giudicare fascisticamente".⁶

Gli insegnanti, come gli alunni, nelle occasioni ufficiali dovevano indossare la divisa e partecipare alle varie manifestazioni pubbliche.

Propaganda e scuola

La scuola svolgeva un ruolo molto importante per la formazione dei giovani attraverso l'attività didattica e la partecipazione a manifestazioni pubbliche sia scolastiche che cittadine. Un insegnante riporta nella nota del 4 dicembre 1937 "Annale del Balilla, cerimonia a scuola con intervento del Segretario Politico, Comandante della G.I.L. e del Comandante sig. Gavazzi vengono consegnati i brevetti e le croci al merito. Una delle tre croci è consegnata al capo manipolo dello scorso anno Malberti Erminio" ed ancora "23 marzo 1939 con solennità viene festeggiata la fondazione dei fasci di combattimento. Al corteo prende parte tutta la scolaresca in divisa. Al mio caposquadra Arienti Aldo, per la sua condotta e profitto nello studio, viene data dal sig. Direttore una croce al merito". "Viene distribuita a trentatré alunni della mia classe la divisa di Balilla per addestrare militarmente il manipolo, onde prender parte all'adunata generale della G.I.L. da effettuarsi nel mese di maggio in Milano in occasione della venuta di S. Eccellenza il Capo del Governo".⁷

⁵ Diploma di vigilatrice di colonia rilasciato dal comando federale di Milano alla fascista Galli Giustina (29/5/A XVI), Diploma di assistente di colonia Federazione Fasci di Combattimento della Provincia di Milano E-O-A- del 26 luglio 1936 e ringraziamenti all'ins. Giustina Galli per il servizio di sorveglianza durante la refezione scolastica (Comitato comunale di Varedo O.N.B., 24/3/36 e 30/4/37).

⁶ Registro classe quarta femminile a.s. 1938/39 XVII E.F.

⁷ Registro classe quinta maschile a.s. 1938/39 XVII E.F.

Buona parte dell'attività di propaganda aveva lo scopo di esaltare il Duce, il fascismo e le sue opere anche attraverso la lettura di libri e riviste controllate dal regime, così scriveva un' insegnante "Letture su testi scolastici, sui libri della biblioteca, su giornalini in relazione ad avvenimenti politici...letture ricreative di libri e giornali per ragazzi fatte in classe dalla maestra e a casa dagli alunni "Il Balilla".⁸

In questa ottica di fascistizzazione una parte importante dell'impegno della scuola era dedicata ad esaltare Mussolini come "l'uomo inviato dalla provvidenza", alcuni insegnanti facevano precedere la stesura del programma annuale della classe riportando frasi pronunciate dal duce: "Balilla! Disciplina, studio, lavoro, forza, coraggio e bontà devono essere le doti alle quali devi improntare la tua vita. Dio, Italia, Re, Duce, Regime: siano luce, speranza e gioia tua" e prosegue "Attenendoci a quanto sopra detto, inquadriamo militarmente la classe; esigeremo, giorno per giorno, la formazione dell'abitudine alla disciplina pronta, all'obbedienza pronta, al lavoro, allo studio, ad atti di coraggio, di bontà ecc. Svolgeremo il programma dettato dalla G.I.L."⁹

Un altro insegnante, nella stesura del programma di educazione fisica, scriveva: "Addestramento ginnico-sportivo-militare del manipolo-posizioni ginnastiche e militari...saluto e presentazione di superiori- doveri del Balilla...preparazione del saggio ginnico-militare corpo capisquadra e specialisti".¹⁰

Una docente faceva introdurre il programma di religione con le seguenti parole: "Il programma di religione non può essere ristretto alle lezioni indicate dall'orario: se così fosse, non potrebbe essere "fondamento e coronamento dell'educazione del fanciullo" come prescrivono i programmi governativi. Necessita che la religione, così, come la cultura fascista, attraverso la vita e lo studio, investa l'anima degli alunni, la plasmi e la spinga al bene".¹¹

⁸ Registro classe quarta mista a.s. 1938/39 XVII E.F.

⁹ Registro classe quarta mista a.s. 1938/39 XVII E.F.

¹⁰ Registro classe terza maschile a.s. 1937/38 XVI E.F.

¹¹ Registro di classe quarta mista a.s. 1937/38 XVI E.F.

Strumenti di propaganda

La propaganda del governo avveniva attraverso:

- la diffusione di immagini del duce e dei balilla (quaderni, pagelle, libri di testo, giornalini...);
- l'uso di simboli dell'Impero Romano es. fascio littorio sulla facciata delle scuole e sul pennone dell'alza bandiera, uso, a partire dal 1922, della numerazione romana seguita dalla sigla E.F. (era fascista);
- la stampa di pagelle con l'intestazione "Ministero Educazione Nazionale" e "Opera Balilla" , decorate con immagini di balilla armati di moschetto che marciano o che seminano i campi, e simboli romani (fasci littori e aquile imperiali);
- la stampa di quaderni di diverse serie: "Serie civiltà", "Serie giovinezza in marcia"... Le copertine venivano utilizzate per rappresentare Mussolini come il nuovo Cesare che fonda l'Impero Italiano e per esaltare la forza dell'esercito e le imprese militari;
- la programmazione didattica che prevedeva, tra le diverse materie di insegnamento, "Nozioni varie e cultura fascista" ed "Educazione fisica" che mirava ad un addestramento di tipo premilitare;
- il calendario scolastico che comprendeva, nell'elenco dei giorni di chiusura della scuola, le festività religiose e le ricorrenze di tipo politico e militare es. marcia su Roma, fondazione dei fasci, fondazione dell'Impero Italiano e anniversario della Conciliazione (questa festività era particolarmente sentita nella nostra scuola perchè i Patti Lateranensi furono firmati durante il pontificato di Pio XI, che nacque a Desio);
- le audizioni radiofoniche dei discorsi di Mussolini che "Costituiranno espedienti atti a raggiungere lo scopo di formare il carattere dell'Italiano nuovo, forte, sano , disciplinato, deciso, coraggioso".¹²

¹² Registro classe quarta mista a.s. 1938/39 XVII E.F.

Le leggi razziali

L'approvazione delle leggi razziali nel settembre 1938¹³, poco prima dell'inizio dell'anno scolastico, stabiliva la cacciata degli ebrei (Direttori Didattici, insegnanti, bidelli e alunni) dalle scuole italiane. Questa iniziativa arrivava al termine di anni di educazione all'esaltazione della patria, del popolo italiano e della superiorità della "razza ariana", iniziata sin dai tempi della guerra in Etiopia che aveva visto la diffusione dell'idea razzista dell'inferiorità delle popolazioni africane. In particolar modo nei registri scolastici si sottolineava "...il valore dei nostri soldati e della nostra aviazione e della tenace guida dei suoi comandanti Badoglio e Graziani", non solo "...La scolaresca vive intensamente queste giornate epiche della nostra guerra d'Africa... le vittorie sulle armate dei vari ras riempiono di entusiasmo l'animo dei miei alunni e bisogna per forza parlar loro dell'eroismo dei nostri". Sulla copertina di un quaderno viene riportata la trascrizione del discorso di Mussolini del 9 maggio XV E.F. che comunicava al popolo la nascita dell' Impero "...Impero di civiltà e di umanità per tutte le popolazioni dell'Etiopia", popolazioni che in un altro quaderno della serie "civiltà" si diceva che "...benedicevano l'arrivo delle nostre truppe gloriose".

Con il 1938 il concetto di superiorità della razza viene indirizzato verso gli ebrei. A questo punto si nota una modifica dei programmi scolastici, in geografia per esempio si introducono nuovi argomenti quali lo studio delle razze umane ed inoltre non si perde occasione per ricordare la forza, il coraggio e la superiorità degli italiani. Nel 1938 un insegnante riporta sul registro di classe la seguente frase di Mussolini "Fa, o gioventù italiana di tutte le Scuole e di tutti i Cantieri, che la Patria non manchi al suo radioso avvenire, fa che il XX secolo veda Roma centro della civiltà latina, dominatrice del Mediterraneo, faro di luce per tutte le genti".¹⁴

¹³ Regio Decreto Legge 5 settembre 1938, XVI, n° 1630 "Istituzione di scuole elementari per fanciulli di razza ebraica".

¹⁴ Registro classe quarta mista a.s. 1938/39 XVII E.F.

Documenti

Nel corso della ricerca sono stati consultati i seguenti documenti:

- Legge 3 aprile 1926, n° 2247 del 11/01/1927;
- Regio Decreto Legge 5 settembre 1938, XVI, n° 1390 “Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista”;
- Regio Decreto Legge 23 settembre 1938, XVI, n° 1630 “Istituzione di scuole elementari per fanciulli di razza ebraica”;
- Registri scolastici, fotografie (Archivio scuola primaria “G.Gavazzi”, Istituto Comprensivo via Agnesi Desio);
- Pagelle, quaderni, certificati, fotografie (Archivio privato della famiglia Marzorati, Desio).